

**Scuola Primaria Paritaria parificata
'Santa Maria degli Angeli'
Gemona del Friuli**

**"PIANO OFFERTA FORMATIVA"
ANNO SCOLASTICO 2019 2020**

Denominazione	Istituto "S. Maria degli Angeli"
Via	Dante Alighieri, 4
C.A.P.	33013
città	Gemona del Friuli
Prov.	Udine
Tel.	0432-981502
Fax	0432-971667
E-mail	segreteria@smda.it
Codice fiscale	02605730585

1. LINEE DI SVILUPPO PIANO OFFERTA FORMATIVA

Identità

1.1 Introduzione

L'Istituto "Santa Maria degli Angeli" è una comunità educativa che, avvalendosi di tutte le componenti (religiose, genitori, insegnanti, personale ausiliario, alunni ed ex-alunni), intende promuovere una formazione completa della persona attraverso l'incontro vivo con il patrimonio culturale.

Sorto nel 1867, fondato e diretto dalle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, l'Istituto offre una proposta educativa che fa esplicito riferimento alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà.

La missione educativa, che la comunità insegnante svolge, si ispira ai valori evangelici e alla spiritualità francescana con lo stile e la fisionomia derivanti dal carisma affidato da Dio ai Fondatori, Laura Leroux e padre Gregorio Fioravanti e dalla tradizione educativa della Congregazione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore.

In fedeltà alla dimensione missionaria della famiglia religiosa, l'Istituto, come altre scuole fondate nei vari continenti, promuove l'educazione all'internazionalità e quindi è aperto ad alunni di ogni condizione sociale, di ogni cultura, lingua, etnia e religione.

1.2 Cenni storici

La Scuola "Santa Maria degli Angeli" è la prima istituzione educativa delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore che sorsero, come famiglia religiosa, in Gemona nel 1861.

La Fondatrice fu una giovane ricca dama francese, Laura Leroux, duchessa di Bauffremont che, animata da molto entusiasmo religioso, ottenne l'assistenza spirituale di padre Gregorio Fioravanti da Grotte di Castro (VT), allora ministro provinciale dei Frati minori di Venezia. Il desiderio espresso era: fondare un monastero "ove preparare le religiose alle missioni apostoliche e istruire le fanciulle povere". Ma nel 1863 la Duchessa, cagionevole di salute e già turbata da gravi preoccupazioni economiche, lasciò Gemona senza poter rispettare le sue promesse di mantenere a sue spese il Convento che ospitava un centinaio di giovani suore.

Padre Gregorio assunse l'impegno di guidare queste giovani che non vollero lasciare "Santa Maria degli Angeli" nella bufera incombente di difficoltà: "povertà, morte, malattie, diffidenze ...". Il Padre sollecitò la creativa partecipazione di tutte e si iniziò a lavorare per far fronte ai bisogni e ai debiti mettendo a frutto tutto: arti femminili, conoscenze di varie lingue, musica...

Si aprì quindi, nel 1867, una Scuola in Gemona del Friuli rispondendo ad una petizione di un gruppo di capofamiglia, petizione già presentata nel 1862 alla Fondatrice. Dalla seconda metà dell'Ottocento, la Scuola "Santa Maria degli Angeli" ha operato ininterrottamente nel cuore della città di Gemona, solo mutando per adeguarsi alle diverse esigenze dei tempi e alle successive richieste delle famiglie.

Alla Scuola Elementare (1867-1960) si aggiunse il Corso di perfezionamento divenuto, agli inizi del Novecento, Corso Complementare e successivamente Scuola Magistrale inferiore, che nel 1941 lasciò il posto alla Scuola Media.

Dal 1944 al 1964 fu attivata anche la Scuola professionale per Segretarie d'Azienda e per alcuni anni la Scuola di Avviamento professionale, abolita con l'istituzione da parte dello Stato della Scuola Media unica.

Le Suore Francescane si fecero conoscere anche per il grande oratorio femminile e per i frequentati corsi di taglio, ricamo, cucito, maglieria.

Nel 1967, in concomitanza con l'avvio dei lavori per la costruzione dell'attuale edificio scolastico, si passò ad un istituto di istruzione secondaria superiore, prima Magistrale, poi Liceo Linguistico, quasi ritornando alle caratteristiche delle origini.

Dal 2000, per venire incontro alle richieste provenienti dal territorio, è stata riattivata la scuola primaria.

Attualmente l'Istituto "Santa Maria degli Angeli" comprende: la Scuola per l'Infanzia, la Scuola primaria, la Scuola secondaria di primo grado.

1.3 Corsi scolastici

- La Scuola dell'Infanzia paritaria accoglie i bambini dai 24 mesi ai 6 anni, secondo gli "Orientamenti" introdotti con D.M. 3.6.1991.
- La Scuola primaria, paritaria con D. M. del 28.03.2002 e parificata con D. M. del 27.06.2002, che impartisce l'insegnamento secondo la normativa ministeriale, con integrazione dell'insegnamento di tedesco e friulano.
- La Scuola secondaria di I° grado che è legalmente riconosciuta con D.M. del 15.06.1951 e paritaria D. M. 31.07.2001. L'insegnamento scolastico è impartito seguendo la normativa ministeriale.

1.4 Analisi del territorio

La scuola Santa Maria degli Angeli ha sede a Gemona del Friuli, ma ha raccolto studenti da moltissimi comuni (Alesso, Artegna, Bordano, Cavazzo, Colloredo di Montalbano, Gemona del Friuli, Majano, Magnano in Riviera, Malborghetto, Moggio Udinese, Nimis, Osoppo, Piano d'Arta, Pontebba, Ragogna, Resia, San Daniele del Friuli, Socchieve, Stazione della Carnia, Tarcento, Trasaghis, Tolmezzo, Tricesimo, Villa Santina, Venzon...).

Il suo ambito territoriale si estende perciò dalla zona collinare alla pedemontana, per giungere fino a quella montana. Una simile realtà geografica comporta differenze molte volte rilevanti per ciò che concerne i servizi offerti agli utenti e le possibilità di crescita culturale.

La mancanza di punti di riferimento, d'iniziativa volte a mitigare disagio e a migliorare il senso di appartenenza ad una società mobile ed in continua evoluzione, porta le famiglie a chiedere alla Scuola quanto segue:

- di rispondere ai bisogni di riferimento saldi per i ragazzi che, provenendo da realtà geografiche troppo decentrate e scarsamente popolate, necessitano di valide esperienze di socializzazione, di confronto, e di adeguata crescita umana e civile;
- di essere affiancate nell'attività educativa improntata ai valori fondamentali di vita in una prospettiva cristiana;
- di offrire una solida preparazione culturale;
- di proporre progetti ed esperienze finalizzati a migliorare l'ottica con la quale guardare alla relazione fra cultura, vita sociale e istituzioni;
- di dare risposta alla domanda di un servizio flessibile e quando possibile personalizzato, in grado di sopperire alla mancanza di offerta, riguardo alcuni ambiti, sul territorio.

Le ipotesi progettuali di seguito illustrate sono il frutto della rielaborazione delle esperienze effettuate dalla scuola negli anni scorsi, e sono la risposta ad alcune fra le domande più ricorrenti dei ragazzi e delle loro famiglie nell'ambito del territorio servito.

2. LINEE DI SVILUPPO PIANO OFFERTA FORMATIVA

2.1 Principi generali

La scuola, consapevole del suo ruolo formativo ispirato ai valori cristiani e in conformità ai principi costituzionali e alle attuali disposizioni di legge agisce:

- progettando la formazione integrale della personalità dello studente avendo come riferimento la formazione di un cittadino "maturo, responsabile, solidale, informato e critico";
- garantendo l'uguaglianza e negando la discriminazione di qualunque componente della comunità;
- proponendo un servizio imparziale ed equo e garantendo continuità e regolarità nello svolgimento delle attività;
- impegnandosi, con opportuni e mirati atteggiamenti, a favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione di tutti gli studenti nel rispetto della loro personalità;
- sollecitando la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti per la realizzazione del progetto;
- offrendo un servizio efficiente, con una organizzazione trasparente ed una proposta formativa articolata e flessibile;
- stimolando l'aggiornamento del corpo docente;
- cercando di rispondere alle richieste provenienti dalle famiglie, dalle istituzioni e dal territorio.

3. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1 Finalità

L'Istituto, nell'intento di concretizzare i principi umani e cristiani ispiratori del Progetto Educativo, promuove, mediante la cultura, la piena maturazione della persona umana per condurla gradualmente ad attuare i valori autentici della vita. A tal fine si propone di:

- promuovere il senso di identità personale e di autonomia attraverso la fiducia e il rispetto di sé;
- valorizzare la diversità e il confronto democratico;
- favorire l'apprendimento di idee, valori, strumenti interpretativi, tecniche conoscitive e di ricerca, modelli di comportamento per una formazione coerente;
- rendere i bambini in grado di interpretare criticamente la realtà e di orientarsi nell'universale patrimonio culturale;

3.2 Obiettivi formativi

- Acquisire la consapevolezza della pari dignità ed uguaglianza di ciascuno sapendo riconoscere limiti, capacità, attitudini propri e degli altri.
- Essere sensibili alle esigenze della vita sociale comunitaria.
- Iniziarsi a comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio e di decisione.
- Assumersi responsabilità sia a livello personale che di gruppo.
- Impegnarsi a sviluppare rapporti di integrazione e di solidarietà con i compagni più svantaggiati.

- Essere disponibile all'ascolto e al dialogo costruttivo e corretto.
- Potenziare le capacità di autocontrollo evitando ogni forma di aggressività sia verbale che fisica.
- Essere sensibili ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente, del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità.

3.3 Obiettivi cognitivi generali

Tali obiettivi, essendo specifici di ogni classe vengono formulati dall'Equipe pedagogica in relazione all'analisi diagnostica iniziale e tenendo come riferimento le finalità e gli obiettivi formativi stabiliti dal Collegio Docenti e la realtà di ogni singolo studente, nell'ambito anche della personalizzazione del percorso educativo didattico previsto dalla normativa vigente.

a. Conoscere:

- riconoscere e ricordare un contenuto così come è stato presentato;
- conoscere e ricordare fatti, fenomeni, singole informazioni;
- conoscere e ricordare un gruppo di informazioni concatenate rispetto al tempo e allo spazio;
- conoscere e ricordare metodi, tecniche e procedimenti.

b. Comprendere:

- cogliere il significato di qualsiasi messaggio, verbale e non verbale;
- trarre conclusioni sulla base di ciò che si conosce;
- trasferire i contenuti in altri contesti.

c. Analizzare:

- scomporre un contenuto nelle sue parti costituite;
- distinguere l'essenziale e il marginale di un contenuto (un testo, un progetto, un brano musicale);
- cogliere analogie e differenze;
- individuare le relazioni intercorrenti tra le diverse parti.

d. Sintetizzare:

- saper ricostruire la struttura essenziale di un testo;
- formulare un giudizio autonomo e personale, elaborare progetti di soluzioni di qualsiasi problema.

e. Utilizzare:

- i linguaggi specifici verbali e non verbali.

3.4 Obiettivi cognitivi specifici per ciascun anno scolastico

Nell'ambito delle Indicazioni per il Curricolo emanate dal Ministero dell'Istruzione, la scuola ha istituito un curricolo d'Istituto che illustra per ciascuna delle discipline/aree disciplinari i traguardi previsti alla fine della scuola primaria e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna classe. Tali curricoli sono in allegato al P.O.F.

3.5 Obiettivi disciplinari

Tali obiettivi vengono stabiliti dagli insegnanti delle singole discipline nell'ottica di una progettazione di tipo curricolare proposta ed approvata da ogni Consiglio di Classe.

3.6 Obiettivi trasversali e relazionali

- consolidare le abilità socio – affettive
- Sviluppare e potenziare le abilità logiche, critiche e operative

4. STRATEGIE E METODOLOGIE

Il percorso formativo muove da un'attenta analisi della situazione di partenza della classe e dei singoli alunni, comprensiva anche del retroterra familiare e socioculturale e si compie attraverso una didattica modulare ed interdisciplinare opportunamente tarata sui singoli e sui gruppi di classe. Per agevolare le dinamiche di apprendimento innanzitutto si propone un ambiente scolastico confortevole ed attrezzato da un punto di vista architettonico – strutturale con un clima di serenità ed accoglienza reciproca. Fin dal primo anno viene posta molta attenzione affinché i bambini acquisiscano un'autonomia operativa e siano avviati a un corretto metodo di studio.

Nell'attività di classe si attuano:

- riflessioni guidate ed individualizzate;
- osservazione diretta ed indiretta di fatti e fenomeni;
- uso di varie tecniche espressive e di scrittura;

- introduzione a metodi risolutivi di problemi e a processi logici formali;
- lavoro di gruppo;
- attività artistiche, pratiche e motorie;
- proiezione di documentari e filmati;
- visite culturali e viaggi di istruzione;
- uso di laboratori;
- incontri con esperti;
- utilizzo di diversificati ed opportuni sussidi didattici.

Tutti i concetti presentati attraverso discussioni o attività vengono sempre riformulati dall'insegnante che riassume, formalizza, completa i contenuti riproponendoli poi sia in modo analitico-lineare che sistemico-globale. In questo modo si permette a ciascun alunno, anche al più distratto, di avere una presentazione del contesto nel modo più congeniale al suo stile di apprendimento.

Parte integrante del metodo utilizzato sono anche gli atteggiamenti che gli insegnanti si propongono di assumere nello svolgere l'attività e che nascono dalla convinzione che ciascun bambino è protagonista del suo stesso processo evolutivo.

In particolare i docenti si propongono di:

- reagire in modo positivo di fronte ad ogni singolo compito ben realizzato e ad ogni comportamento che rappresenti occasione di progresso;
- mostrare di attendere da ciascun bambino ottimi risultati, in modo da offrire un continuo stimolo;
- fare in modo che tutti abbiano buone possibilità di gratificazione;
- suscitare la consapevolezza del lavoro da svolgere esplicitando: a cosa serve, come si svolge e quali saranno i criteri di valutazione;
- non presupporre conoscenze precedenti, senza accurati accertamenti preventivi;
- utilizzare l'errore come momento di riflessione, rinforzo, apprendimento;
- variare le attività poste a valutazione;
- stimolare la cooperazione e incoraggiare l'auto-competizione;
- ricorrere metodicamente all'interazione critica (discussione) per superare l'egocentrismo puerile;
- discutere, contrattare, fissare regole, tempi, programmi in modo che gli alunni si sentano corresponsabili.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

5.1 Verifiche diagnostiche

Rilevamento situazione iniziale. Tale fase viene svolta a diversi livelli in funzione delle diverse esigenze di diagnosi:

- Rilevamento dei condizionamenti socio-economici del territorio: viene svolto dall'Istituto attraverso l'utilizzo di questionari, interviste e momenti di confronto con altre entità pubbliche o private.
- Rilevamento degli atteggiamenti, delle motivazioni, del vissuto dell'alunno: viene svolto dall'equipe di Classe attraverso metodi, tempi e strategie stabilite collegialmente all'inizio dell'anno scolastico (esempio: prove aperte semi strutturate, questionari, colloqui mirati, richiesta di particolari prestazioni).
- Rilevamento delle conoscenze pregresse (derivate dal percorso scolastico o dal vissuto) dell'alunno: viene svolto dall'insegnante della singola disciplina che rileva all'inizio dell'anno il livello di partenza e, prima di ogni nuovo modulo o unità didattica, i prerequisiti necessari alle nuove acquisizioni. Egli può utilizzare test, prove strutturate o semi strutturate, momenti di dibattito e verifica orali.

5.2 Verifiche formative

Al termine di ogni unità didattica verrà svolta una verifica per rilevare il livello di apprendimento della classe. Tale verifica non avrà necessariamente un giudizio di valore ma dovrà informare l'alunno sul suo percorso didattico al fine di renderlo consapevole dei risultati del suo operato. La verifica in tale modo assume un ruolo pedagogico e orientativo per il ragazzo e permette all'insegnante di misurare e differenziare con maggiore competenza i suoi interventi. Saranno naturalmente possibili verifiche in itinere e riassuntive di più unità.

5.3 Verifiche sommative

Hanno valore "pubblico" ed accertano il livello di competenze e capacità raggiunto in funzione degli obiettivi prefissati.

Il tipo di prova è in funzione della categoria degli obiettivi che si vogliono misurare:

Obiettivi di conoscenza e comprensione	<ul style="list-style-type: none"> • prove strutturate
Abilità di analisi e sintesi	<ul style="list-style-type: none"> • prove semi strutturate • questionari • problemi • prove non strutturate: relazioni, progettazioni, temi
Abilità di comunicazione logica, lessico	<ul style="list-style-type: none"> • prova orale, colloquio

Si possono prevedere inoltre opportuni strumenti di verifica che siano comprensivi delle diverse tipologie o che prevedano l'attuazione di particolari attività artistiche, espressive, pratiche e motorie.

5.4 Criteri di valutazione

La valutazione seguirà i criteri che ciascun insegnante ha fissato per la singola prova in funzione del livello di partenza del singolo e suoi progressi, del livello raggiunto degli obiettivi cognitivi da verificare, del contesto della classe ed in relazione agli interventi specifici attuati in riferimento a degli standard prefissati.

Inoltre la votazione riportata sui documenti di valutazione verrà determinata effettuando una media ponderata fra i vari voti. Ciascun insegnante all'interno della programmazione di inizio anno stabilirà il peso che devono avere nella valutazione finale i voti ottenuti nelle varie tipologie di prova (per esempio: compiti per casa 10%, interrogazioni orali 30%, compiti in classe 30%, interventi in classe 10%, lavori di ricerca e di approfondimento 20%) per quel che riguarda la sua disciplina, con percentuali personalizzate a seconda delle caratteristiche dei ragazzi. La votazione finale terrà conto, in osservanza alle indicazioni ministeriali, di impegno e partecipazione, alle quali si darà un peso discrezionale a seconda delle caratteristiche dei singoli ragazzi.

Il Collegio Docenti ha stabilito dei criteri comuni, in allegato, sia per adottare un criterio generale per le valutazioni disciplinari che per quelle del comportamento.

5.5 Valutazione finale

Al termine dell'anno scolastico l'Equipe Pedagogica ed ogni singolo insegnante formulano una valutazione, all'interno di una scala numerica da 4 a 10, come da indicazioni ministeriali, che può essere accompagnata da un giudizio sintetico e/o motivato in riferimento agli obiettivi raggiunti ed al percorso effettuato.

In particolare verranno adottati i seguenti criteri:

- a. graduale progresso nella preparazione in rapporto alla situazione di partenza;
- b. qualità dell'impegno sotto il profilo della responsabilità individuale, della disponibilità a migliorare sé stessi ed a sviluppare le proprie doti intellettive, manuali, creative;
- c. collaborazione personale e fattiva agli interventi educativi e didattici messi in atto dal Consiglio di Classe;
- d. autonomia acquisita nell'attività scolastica, nel metodo di studio, nell'uso degli strumenti specifici;
- e. esposizione chiara e corretta dei contenuti appresi nel linguaggio proprio di ogni disciplina;
- f. elaborazione ordinata e coerente dei dati;
- g. identificazione e comprensione di problemi con formulazione di ipotesi risolutive.

Visto che alcuni dei criteri, come per esempio la collaborazione agli interventi messi in atto dal Consiglio di Classe, possono non avere un puntuale riferimento numerico, ma essere il risultato dell'osservazione costante degli insegnanti, il voto finale, in osservanza alle indicazioni ministeriali, può non corrispondere alla media, anche se ponderata, delle valutazioni ottenute.

Il Collegio Docenti ha stabilito criteri comuni per la non ammissione alla classe successiva. I materiali sono in allegato.

5.6 Valutazione dell'offerta educativa e dei risultati ottenuti

Il processo di valutazione del progetto educativo e della sua realizzazione è inteso come dinamico e costante e viene svolto prevalentemente nell'ambito dei contatti frequenti fra le varie componenti scolastiche (alunni, famiglie, docenti, organi collegiali, amministrazioni locali, servizi, territorio, sistema per la qualità). La verifica viene attuata anche attraverso il monitoraggio degli esiti scolastici degli ex-alunni. L'Istituto inoltre propone alle varie componenti, quando ne avverte la necessità, un questionario che permetta una verifica e valutazione più oggettiva del suo operato e ne sottolinei con maggiore rigore manchevolezze o nuovi bisogni.

6. LE RISORSE UMANE

6.1 LA COMUNITÀ EDUCANTE

Nella Comunità educante entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiose e laici, genitori, allievi ed ex allievi, uniti da un obiettivo comune, che li vede

impegnati nel processo di educazione e formazione. Essa realizza il suo progetto educativo attraverso la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni da parte di tutti i suoi membri.

Le componenti della Comunità educante:

6.1.1 La comunità religiosa

La Comunità religiosa intende rispondere al proprio carisma con la missione educativa proponendosi innanzitutto come testimone di quei valori evangelico - francescani che formano la persona secondo i principi di fraternità, di giustizia, di pace, di solidarietà. Le suore nel loro modo di essere e di operare nella scuola, attingono dal Cuore di Cristo profonda benevolenza, amore che previene, generosa dedizione per servire in umiltà e semplicità gli allievi nella loro crescita umana e religiosa.

6.1.2 I Docenti

Docenti ed educatori non sostituiscono i genitori nella responsabilità dell'azione educativa nei confronti dei figli, ma la integrano.

Ai docenti si richiede equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno formativo, apertura agli interessi educativi propri della loro missione, competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica.

I docenti della scuola:

- posseggono i titoli e le abilitazioni richieste dalle vigenti leggi;
- sono assunti con regolare contratto di lavoro (AGIDAE);
- hanno il compito e la responsabilità di programmare, attuare, valutare il processo di insegnamento-apprendimento sulla base degli obiettivi prefissati;
- aderiscono con convinzione ai principi costitutivi dell'Istituto;
- arricchiscono le loro competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionale e di ricerca con attività di aggiornamento, con la valutazione critica del loro operato e con l'analisi ponderata dei propri risultati;
- sono responsabili della classe a loro assegnata secondo uno specifico orario;
- instaurano con le famiglie un dialogo costruttivo, mirato alla conoscenza, alla condivisione e all'assunzione di responsabilità nel cammino di maturazione e di apprendimento del loro figlio/a.

6.1.3 I Genitori

I genitori sono i primi e privilegiati educatori dei loro figli.

Essi collaborano con l'azione formativa della scuola:

- accogliendo il progetto della scuola scelta per i propri figli e sottoscrivendo il patto educativo redatto ogni anno dalla scuola;
- condividendo con disponibilità le proposte educative e formative della scuola;
- valutando con gli insegnanti il grado di maturazione ed apprendimento dei loro figli;
- prendendo coscienza della necessità di sostenere la scuola cattolica e difenderne i diritti.

E' fondamentale che i genitori agiscano in accordo con la scuola e non invadano campi che non sono di loro competenza, come le scelte didattiche ed i criteri di valutazione.

6.1.4 Gli Allievi

I bambini sono portatori del diritto ad una educazione umana e cristiana che sia in grado di dare risposte adeguate alla loro età, ai loro bisogni, alle differenze culturali, alle tradizioni del nostro territorio.

Sono i protagonisti primari del cammino formativo, vi partecipano in modo attivo e creativo attraverso le forme che progressivamente la scuola rende possibili tenendo conto della loro maturazione.

Sono tenuti a conoscere e rispettare il regolamento della scuola.

6.1.5 Gli Ex-Allievi

- espandono l'azione educativa della scuola nella comunità civile;
- offrono, con la competenza acquisita nei vari campi, valida collaborazione;
- sono efficace testimonianza della continuità educativa della scuola attraverso le generazioni.

6.1.6 Il Personale Ausiliario

Aderendo con convinzione al progetto educativo sostiene l'attività della scuola con la sua indispensabile collaborazione, offrendo un servizio complementare alle proposte offerte, predisponendo un ambiente funzionale, accogliente e igienicamente conforme alle disposizioni di legge ed offrendo una attenta e puntuale collaborazione negli ambiti richiesti.

6.2 IL PERSONALE DIRETTIVO

6.2.1 La Delegata del Gestore

E' individuata dalla Madre Provinciale e dal Consiglio Provinciale.

E' principio di unità ed interazione all'interno della Comunità educativa.

- Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo proprio del carisma tra i docenti, i genitori, gli allievi.
- Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa.
- Rappresenta la Superiora Provinciale presso le autorità ecclesiastiche e civili a livello di istituto scolastico.
- Garantisce l'attuazione di POF, PTOF e PEI.
- Presiede il Consiglio d'Istituto o le giunte esecutive (i genitori sono copresidenti, mentre nella scuola statale sono presidenti).
- Presenzia il Collegio Docenti a tutti i livelli introducendo l'incontro con un momento formativo.
- Può essere presente nei Consigli di classe.
- Presenzia le riunioni dei genitori a tutti i livelli.
- Si occupa dell'assunzione del Personale docente e non docente in collaborazione con il dirigente scolastico e la Segreteria.
- Si tiene informata dell'amministrazione contabile affidata al consulente del lavoro.
- Cura i rapporti tra i vari livelli scolastici intervenendo a mediare, vigilare, collegare attività, accordando gli orari per l'uso degli ambienti comuni, per evitare sovrapposizioni e malintesi.
- In accordo con il dirigente, provvede all'acquisto o al rinnovo delle attrezzature tecnico – scientifiche e dei sussidi didattici, previa autorizzazione della Superiora Provinciale, che è la responsabile della sicurezza dell'edificio.
- Cura i ritiri spirituali per personale e famiglie.

6.2.2 Il Dirigente scolastico

I compiti del dirigente scolastico/coordinatore educativo vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con la Superiora Provinciale, ferma restando la responsabilità che a ciascuno compete nel suo settore. Sono responsabilità e competenze del Dirigente Scolastico quelle relative all'aspetto prettamente didattico:

- presiedere il Collegio Docenti e le riunioni dell'Equipe educativa;
- presiedere le riunioni con i genitori coinvolgendoli nell'attuazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano dell'Offerta Formativa (POF) e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- organizzare l'attività didattica;
- sollecitare l'aggiornamento del corpo docente;
- vigilare sulla regolarità dello svolgimento delle attività educative e didattiche;
- avere il rapporto con gli alunni e le rispettive famiglie;
- tenere i rapporti con Enti locali, con il MIUR o altre istituzioni del territorio;
- convocare la Giunta del Consiglio d'Istituto.

6.2.3 La Superiora Locale

La Superiora della Comunità nello svolgimento dello specifico ruolo di animatrice della Comunità religiosa, partecipa all'opera educativa della scuola e, in particolare:

- sostiene le consorelle impegnate nella scuola, favorendo la collaborazione fra loro, consapevole che tutte fanno parte della Comunità Educatrice;
- può essere presente negli incontri del Collegio Docenti unitario e del Consiglio d'Istituto.

6.2.4 La Responsabile Amministrativa

La responsabile amministrativa:

- svolge i servizi generali di segreteria per tutti gli adempimenti istituzionali, sempre in accordo con la Rappresentante della Superiora Provinciale e con i diretti responsabili della scuola ad ogni livello;
- cura l'amministrazione economica coadiuvata da altra persona che può prestare il suo servizio come 'Volontario', informando della situazione la Rappresentante della Superiora Provinciale.

6.3 GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

6.3.1 Il Consiglio di Istituto

E' l'organo di indirizzo e di governo dell'Istituto che permette la partecipazione di tutte le effettive componenti della Comunità educante all'azione didattico-formativa. E' composto da membri di diritto (Rappresentante della Superiora Provinciale, direttrice/coordinatrice educativa, Responsabile Amministrativa, Superiora della Comunità) e da membri eletti (sei insegnanti e sei genitori, un rappresentante del personale non docente).

Il Consiglio, convocato dal presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei componenti ne faccia richiesta, potrà essere articolato in giunte operative per ciascuna scuola, che riuniranno autonomamente, pur mantenendo la possibilità di riunioni plenarie ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

I compiti del Consiglio di Istituto sono quelli previsti dalla normativa ministeriale e dagli statuti dell'Ordine delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore e della Scuola 'Santa Maria degli Angeli'.

- Conoscere ed adottare il Regolamento interno dell'Istituto.
- Adattare il calendario scolastico alle specifiche esigenze locali.
- Approvare POF e PTOF.
- Esprimere pareri sull'andamento generale educativo e didattico dell'Istituto.
- Realizzare il concorso e la convergenza di tutte le componenti scolastiche (studenti, genitori, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario) raccogliendone proposte e richieste.
- Esplicare funzioni di coordinamento, di verifica e di stimolo nel campo dell'organizzazione generale dell'Istituto.
- Raccogliere le proposte e richieste presentate, nell'ambito delle rispettive competenze, dagli altri organismi di partecipazione, delle diverse componenti scolastiche e del territorio.
- Offrire suggerimenti per acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e sussidi didattici.
- Favorire la partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Ne verrà fatta conoscere preventivamente la data, con relativo ordine del giorno. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro da un segretario, scelto tra i membri del Consiglio d'Istituto.

6.3.2 Il Collegio dei Docenti

È composto da tutto il personale docente in servizio, dal Dirigente Scolastico ed è presenziato dalla Rappresentante della Superiora Provinciale.

- Progetta ed elabora l'offerta formativa dell'Istituto (POF) e il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).
- Cura, nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun insegnante, la programmazione dell'azione educativa e didattica, adeguando i programmi alle specifiche esigenze ambientali e favorendo il coordinamento interdisciplinare.
- formula proposte per lo svolgimento delle attività scolastiche e di iniziative di integrazione e sperimentazione;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento;
- delibera l'attuazione di forme di flessibilità organizzativa e didattica, di compensazione fra discipline ed attività, di articolazioni modulari ed aggregazione di materie e gruppi di lavoro, di adattamenti di calendario e orario;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei genitori.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente ad uno dei presenti. Le riunioni si tengono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro.

6.3.3 Il Consiglio di Classe/ Riunioni dell'Equipe educativa

È composto dai docenti, dal Dirigente Scolastico, dalla Rappresentante della Superiora Provinciale e dai rappresentanti dei genitori per quelle riunioni per le quali è prevista la loro presenza.

Agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori, alunni; formula al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica. È convocato e presieduto dal Dirigente, oppure da un coordinatore, membro del consiglio, già delegato dal Dirigente. Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente ad uno dei docenti, membro del Consiglio stesso. Le riunioni si tengono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. I verbali delle riunioni dovranno essere trascritti in apposito registro.

6.3.4 Le Assemblee dei Genitori

Possono essere sia assemblee di Classe che di Istituto, avvengono nel locale scolastico, sono regolamentate da un regolamento conforme alla normativa nazionale, devono prevedere un o.d.g. e sono precedute da regolare richiesta. La rappresentante della Provinciale è chiamata a presenziare con diritto di parola alle assemblee dei genitori.

6.3.5 Organo di garanzia

Rimane in carica un anno.

E' composto da:

- 1 rappresentante dei genitori per ciascuna scuola, eletti in occasione della riunione per l'elezione dei rappresentanti di classe;
- 1 rappresentante del corpo docente, eletto per votazione nel corso di un Collegio Docenti;
- 1 Dirigente che lo presiede;

1 rappresentante del Gestore.

Rappresentanti di genitori ed insegnanti, è opportuno non facciano parte del Consiglio d'Istituto, per evitare sovrapposizioni od incompatibilità. Qualora si presentino casi particolari, che coinvolgano in prima persona il rappresentante degli insegnanti o il genitore di uno dei ragazzi sanzionati, si procederà alla nomina, a cura del dirigente scolastico, di un membro supplente. Il compito dell'Organo di Garanzia è di decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto e del regolamento d'Istituto.

Il reclamo, che non interrompe l'esecuzione della sanzione disciplinare, dovrà essere presentato secondo i tempi indicati nel Regolamento e comunque non oltre 15 giorni dalla comunicazione della sanzione stessa e l'organo di garanzia ha 10 giorni per esprimersi. Nel caso non si esprima entro tale scadenza, la sanzione deve ritenersi confermata.

La convocazione avverrà attraverso una comunicazione orale o scritta, a seconda dei tempi e delle esigenze contingenti. Si ritiene valida la riunione se sono presenti almeno i 6/10 dei componenti. Le decisioni sono prese a maggioranza. Le astensioni non influiscono nel conteggio dei voti.

7. LE RISORSE STRUMENTALI

7.1 Struttura della scuola

Le strutture della Scuola sono ubicate in via Dante 4 a Gemona del Friuli.

Il corpo principale della Scuola è collegato da una galleria al corpo della palestra; la Scuola dispone inoltre di due campi per praticare sport all'aperto e di un ampio cortile per la ricreazione.

7.2 Aule scolastiche

Le aule per le lezioni canoniche della scuola primaria sono attualmente 5 (una per classe), spaziose, ben arrieggiate ed illuminate da ampie finestre.

Sono dotate di banchi monoposto, cattedra, lavagna, armadi per conservare libri di testo, cartine geografiche, storiche e scientifiche aggiornate, cartelloni e disegni degli alunni, dizionari (italiano, tedesco, inglese), cestini per la raccolta dei rifiuti e per la raccolta differenziata della carta. I corridoi esterni alle aule sono dotati di armadietti e portaombrelli. Alcune aule sono dotate di Lim.

7.3 Aule speciali

Sono disposte su più piani, alcune ad uso esclusivo delle medie, altre condivise con la scuola primaria.

- **Educazione Artistica/Aula Multidisciplinare:** è attrezzata con banchi monoposto, armadi e scaffali con materiale da disegno e lavagna.
- **Educazione Musicale:** è dotata di banchi, lavagna pentagrammata e lavagna sonora, strumenti, lettore C.D., giradischi e registratore, C.D. assortiti, dischi e cassette assortiti, biblioteca musicale, armadi.
- **Aula di informatica:** è dotata di computer con cuffie, stampanti, lavagna, videoproiettore, 1 schermo per proiettare, armadi. I computer sono dotati dei programmi di videoscrittura, di foglio elettronico e browser per la navigazione in internet.
Dalle postazioni in rete è possibile collegarsi ad Internet. Nell'aula è a disposizione degli alunni e degli insegnanti un nutrito numero di titoli multimediali su cd-rom.
- **Laboratorio di scienze:** attiguo al laboratorio di fisica, ha una capienza di 32 posti su gradoni ed è fornito di una lavagna girevole, tavoli da lavoro per esperimenti; materiale scientifico vario. Collegata al laboratorio è la stanza per le attività pratiche. Lungo il corridoio antistante questi due spazi sono esposti, in armadi a vetri, vari oggetti per l'osservazione scientifica.
- **Laboratorio di fisica:** ha in dotazione una postazione computer con casse audio e cuffie, videoproiettore, 1 schermo per proiettare, lettore per videocassette, CD rom e DVD, armadi.
Nell'aula c'è una ricca dotazione di attrezzature per esperimenti scientifici.

7.4 Altri locali

- **Aula Magna:** si trova al secondo piano ed ha una capienza di 330 posti. E' dotata di pedana con tavoli e sedie per conferenze ed assemblee, sistema di amplificazione con microfoni, videoproiettore multimediale.
- **Biblioteche:** la Scuola, oltre alle biblioteche di classe, che dispongono di un totale di circa 350 titoli, è dotata di due biblioteche: una a disposizione degli studenti della scuola secondaria di primo grado, situata al piano terra con un migliaio fra riviste e libri; una a disposizione degli insegnanti situata al secondo piano con circa 1200 testi relativi a scienza, narrativa, critica, storia, latino, letteratura, narrativa straniera, filosofia, pedagogia, riviste letterarie, storiche e scientifiche, tavoli e sedie per la consultazione.
- **Palestra:** in un corpo laterale della Scuola, unito al corpo centrale da una galleria. La palestra è dotata di campo da pallavolo/pallacanestro, con rete e canestri. Il materiale: palloni da pallavolo, pallacanestro e calcio, funicelle, bastoni, clave, ceppi, racchette, palle mediche, quadro svedese, cavallina, pedane, ostacoli, cerchi, spalliere,

perliche, funi, assi d'equilibrio e panca, aste e supporti per il salto in alto, tappetini e materassi, cattedra, lavagna, materiale di pronto soccorso. Negli spogliatoi maschili e femminili: panche, appendiabiti e servizi igienici con lavandini, lava-piedi.

- **Salone d'entrata:** su questo salone si affacciano la portineria, la segreteria, l'ufficio del Dirigente scolastico, la "stanza per la cancelleria", una sala delle udienze.
- **Aula degli insegnanti.** È dotata di tavoli e sedie, armadietti personali degli insegnanti, scaffali per i libri e testi scolastici di ogni disciplina, lavagna per gli avvisi e le comunicazioni. L'aula è fornita di fotocopiatrice, stampante multifunzione, taglierina, carta, armadi, scaffali e materiale di cancelleria. Adiacente all'aula insegnanti ci sono i servizi igienici.
- **Stanza per il ricevimento dei genitori:** è arredata con sedie, tavolo, armadi, serve per i ricevimenti occasionali o per incontri ristretti.
- **Sala mensa:** si trova al piano terra della Scuola ed è dotata di tavoli per la mensa, tavoli per la distribuzione dei pasti, armadio con stoviglie monouso.
- **Servizi igienici:** (n. 6) disposti nel piano delle aule e altri disposti sui due piani delle aule speciali e laboratori.
- **Deposito:** si trova al primo piano ed è adibito a magazzino delle statue del "Progetto Presepio", nonché del materiale destinato all'allestimento dello stesso progetto: pannelli, tavoli, supporti, espositori in vetro. L'ingresso è riservato al solo personale autorizzato.
- **Sala di ricreazione:** è attigua all'ingresso ed è dotata di 5 calcetti, costruzioni, tavoli e panchine.

8. DATI SULLA SCUOLA RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO 2019-20

	1^	2^	3^	4^	5^	complessivamente
alunni	25	23	16	21	27	112
docenti	7	7	6	7	6	9

9. I MEZZI DI TRASPORTO

Gli alunni che risiedono nel Comune di Gemona possono usufruire dello scuolabus comunale, mentre gli alunni provenienti dai paesi limitrofi raggiungono la scuola con mezzi propri.

10. IL CALENDARIO SCOLASTICO

10.1 Competenze dei vari organi collegiali

Il calendario scolastico viene definito dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti, in ottemperanza delle disposizioni ministeriali e della Suvrintendenza Scolastica Regionale e nel rispetto delle indicazioni sull'autonomia scolastica. La suddivisione dell'anno scolastico, deliberata dal Collegio Docenti, prevede i quadrimestri.

Le visite culturali e i viaggi d'istruzione sono programmati dal Consiglio di Classe, dopo aver accolto le proposte dei genitori e degli alunni e in funzione del percorso formativo della singola classe.

Le riunioni e le assemblee, nonché tutte le attività parascolastiche programmate vengono comunicate con tempestività agli interessati al fine di ottenere una partecipazione totale e motivata.

L'anno scolastico 2019-20 avrà inizio il giorno 9 settembre 2019 e si concluderà il giorno 10 giugno 2020.

10.2 Orario

- Le attività scolastiche si articolano in 5 giorni di lezione settimanali con un rientro pomeridiano.
- L'orario giornaliero è così strutturato:

Giorni di lezione	Orario lezioni	Servizio mensa (facoltativo)	Rientro obbligatorio	Studio assistito (facoltativo)	Deposcuola (facoltativo)
LUNEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.30	13.30-16.00 classi 2^ - 3^	13.30 - 16.00	16.00-17.00
MARTEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.30	13.30-16.00 classe 1^	13.30 - 16.00	16.00-17.00
MERCOLEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.30	13.30-16.00 classi 4^ - 5^	13.30 - 16.00	16.00-17.00
GIOVEDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.30		13.30 - 16.00	16.00-17.00
VENERDÌ	8.00 - 13.00	13.00-13.30		13.30 - 16.00	16.00-17.00

10.3 Discipline e monteore settimanali

Il monteore attuato nella Scuola Primaria è conforme alle indicazioni ministeriali.

11. ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO IN FASCIA CURRICOLARE, ATTIVITÀ FACOLTATIVE DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO.

Sono **attività di potenziamento inserite in fascia curricolare**, quelle iniziative, molte volte già sperimentate come corsi facoltativi, che possono migliorare le performance scolastiche dei ragazzi o aiutarli nella crescita umana.

11.1 “Laboratorio di friulano”

Risponde alle indicazioni della normativa regionale e una volta scelto diviene materia curricolare.

11.2 “Informatica”

Si propone di avviare gli studenti alla conoscenza delle basi dell'informatica.

Il progetto può prevedere la presenza di un esperto in informatica ed è strutturato per ciascun anno di studio in un pacchetto di una trentina di ore di lezione. E' collegato al progetto “Informatica per tutti”. Rientra nelle attività di tecnologia. Per tutte le classi.

11.3 “Laboratorio espressivo teatrale”

Ha lo scopo di aiutare i ragazzi a relazionarsi fra di loro, a costruire un progetto insieme, a sperimentare nuove tecniche espressive, a valorizzare la personalità di ciascuno. Nel laboratorio convogliano anche le esperienze del progetto ‘Si apre il sipario’. Per tutte le classi.

11.4 “Club delle scienze”

Prevede attività sperimentali in ambito scientifico, anche con la collaborazione di insegnanti della scuola secondaria di primo grado. Per tutte le classi.

11.5 “Introduzione alla lingua tedesca”

Rivolta alle classi 4 e 5 come proposta facoltativa, è inserita nelle attività di ‘Progetto Europa’ e di ‘Parliamo europeo’.

11.6 “Competenze chiave europee e di cittadinanza”

Si tratta di una serie di progetti trasversali mirati alla conoscenza delle competenze chiave europee, con attenzione particolare all'introduzione alla lingua tedesca, proposta alle classi quarta e quinta come attività facoltativa, ai percorsi per studenti con Bes, DSA e difficoltà di integrazione sociale.

Per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, vengono attivati percorsi di studio assistito in fascia pomeridiana.

11.12 Laboratorio “English with drama”

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità linguistiche, aperto a tutti gli studenti interessati delle classi 4 e 5.

11.14 Gruppo sportivo

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità ginniche e sportive, aperto a tutti gli studenti interessati delle classi della scuola primaria che abbiano un comportamento consono.

11.15 Progetto Coro

Attività extracurricolare, in fascia pomeridiana, per potenziare le abilità espressive musicali, aperto a tutti gli studenti interessati delle classi della scuola primaria che abbiano un comportamento consono.

12. PARTICOLARI PROGETTI FORMATIVI INTERDISCIPLINARI

Si tratta di una serie di progetti attuati dalla scuola nel corso dell'anno scolastico ad articolazione sia disciplinare che pluridisciplinare, che prevedono anche aree di approfondimento rivolte agli studenti più capaci.

12.1 Progetto “Accoglienza”

È indirizzato ai nuovi alunni delle classi prime e prevede un approccio informale con l'istituto già negli anni antecedenti l'iscrizione (es. partecipazione al “Progetto presepio”, alla giornata “scuola aperta”, visita spontanea alla scuola). All'inizio delle lezioni inoltre:

- vengono presentati gli ambienti scolastici;
- vengono fatte utilizzare in modo ludico alcune semplici attrezzature;
- vengono presentati programmi e insegnanti.

12.2 Educazione alla Pace ed alla legalità

Si propone di educare i ragazzi a quelli che sono alcuni dei principali valori di riferimento della scuola: la pace, il rispetto degli altri, la libertà, fornendo loro gli strumenti necessari per esercitare una libertà responsabile, che li renda protagonisti nella società civile e soggetti di cittadinanza attiva. È un progetto trasversale, che coinvolge le varie discipline in interventi mirati ai vari contesti. Rientra in questa progettualità anche 'Tutti Fratelli' e 'Tutti amici', inseriti nelle attività di integrazione degli studenti stranieri e riguardanti le competenze chiave europee cittadinanza.

12.3 Educazione ambientale

Visto che la scuola ha tra le sue principali finalità quella dell'orientamento, l'educazione ambientale vede come suo scopo educativo la presa di coscienza di ciò che circonda il luogo in cui i ragazzi vivono. I rapporti di interdipendenza tra gli esseri viventi e l'ambiente, le condizioni sociali, culturali e morali in cui si trova, si sviluppa e vive il ragazzo, rappresentano il sostrato attraverso il quale l'insegnante cercherà di far diventare cosciente una realtà che, insieme alle altre, può rispondere alle sue domande di senso e di significato.

12.4 Educazione alla salute

Tali attività hanno come obiettivo rendere i ragazzi sensibili ai problemi della salute, della prevenzione, dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente, del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e di servizi di pubblica utilità. Nelle iniziative previste anche il 'Club delle scienze'.

12.5 Educazione stradale

Ha come finalità la conoscenza dei fondamenti del codice stradale, delle caratteristiche dei principali mezzi di trasporto e del loro corretto utilizzo. Si prevede la possibilità di collaborazioni con l'esterno.

12.6 Progetto "Presepio"

Inserito all'interno delle iniziative per l'accoglienza e mirata alla valorizzazione della interdisciplinarietà, ha come suo obiettivo principale quello di concretizzare, attraverso le attività didattiche, il tema annuale: 'Sognate grandi cose. sognate che con voi il mondo può essere diverso. Se voi date il meglio di voi stessi aiutate il mondo ad essere diverso'. La frase potrebbe essere anche sintetizzata in: 'Sognate grandi cose: date il meglio di voi stessi per aiutare il mondo ad essere migliore'.

I ragazzi sono coinvolti nelle varie fasi di progettazione e realizzazione che lo contraddistinguono. L'attività prevede il coinvolgimento di numerose personalità e di numerosi enti sul territorio, per superare la distanza tra gli studenti e le istituzioni.

12.7 Incontri con esperti e personalità

Vuole offrire una conoscenza responsabile e critica della società in cui gli allievi vivono tramite la testimonianza diretta di esperti nei vari settori e di personalità che si siano distinte nei vari campi.

12.8 Attività di recupero

Per gli alunni che presentano più o meno gravi difficoltà di apprendimento sono previsti i seguenti possibili interventi:

- all'interno della propria disciplina ogni insegnante programma delle attività differenziate, momenti di attenzione individualizzata e verifiche adeguate;
- si predispongono attività di gruppo in cui sono previsti ruoli e compiti differenziati.

Come emerge dalla programmazione disciplinare, la maggior parte degli interventi vengono svolti in itinere, all'interno dell'orario curricolare, per non sfavorire i bambini che non possono aderire a proposte pomeridiane.

Sono previsti i progetti: 'Scuola punto d'incontro' e 'Tempo scolastico integrato'.

12.9 Laboratorio artistico - creativo

Rivolto trasversalmente alle classi della scuola prevede una serie di attività in ambito artistico, finalizzate al potenziamento delle capacità espressive dei ragazzi, ma anche al miglioramento dell'autostima

12.15 Progetto 'in rete con lo Sbilf'

L'Istituto Santa Maria degli Angeli di Gemona aderisce alla Rete Sbilf, la rete di scuole dell'Alto Friuli, comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d'istruzione dell'Alto Friuli. Capofila è l'IC di Gemona del Friuli.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

Il progetto "In rete con lo Sbilf", il portale e le opportunità web 2.0 scelte per lo svolgimento di alcune attività, sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza oltre che mezzo per la trasmissione di informazioni a distanza. L'avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative hanno anche l'obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l'interazione diventa un'attività di costruzione di conoscenza.

Il progetto "Strade di Cittadinanza", realizzato grazie ai finanziamenti del Bando Speciale della regione FVG, permette di realizzare laboratori didattici nelle classi finalizzati a:

- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.
- Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
- Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui.
- Mettere in relazione l'esperienza comune in classe, in famiglia, a scuola, nella comunità con alcuni articoli della Costituzione.
- Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze.
- Utilizzare le TIC nella didattica non solo come veicoli ma come ambienti di formazione dell'esperienza e della conoscenza.
- Promuovere l'uso responsabile della rete.

Vengono altresì organizzate iniziative rivolte a scuole e comunità locali finalizzate a integrare l'offerta formativa con le risorse e i bisogni del territorio creando sinergia tra le varie componenti come "Altrimenti: identità in movimento".

La Rete Sbilf fa parte della Rete Nazionale "Piccole Scuole Crescono" promossa da Indire che ha come obiettivo quello di creare una rete per aiutare le classi delle piccole scuole di montagna e delle isole a lavorare in un ambiente sociale aperto verso l'esterno. La **rete nazionale** permette loro di **avviare relazioni e attività didattiche a distanza**, mettendo in contatto luoghi e realtà sociali altrimenti distanti tra loro e il Piano Triennale delle Attività prevede la promozione e il sostegno di una rete nazionale di piccole scuole attraverso azioni di formazione del personale.

La Rete aderisce al Progetto "Cittadini del tempo. Conoscere, riflettere, agire" promosso dall'Associazione 47/04 e finanziato con i Bandi Speciali della Regione, che prevede attività laboratoriali nelle classi finalizzate allo sviluppo e promozione delle competenze chiave con la consapevolezza che la cittadinanza va non solo insegnata ma anche "praticata":

- attraverso la sperimentazione, in prima persona, delle procedure democratiche che, consentendo un dialogo partecipato e responsabile, favoriscono l'analisi e la gestione dei conflitti;
- attraverso la riflessione sui diritti-doveri fondamentali dei cittadini;
- stimolando il superamento di ogni visione unilaterale dei problemi e favorendo l'emergere di punti di vista "altri" tali da favorire il contenimento delle discriminazioni e promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati;
- utilizzando consapevolmente le tecnologie come ambienti di formazione dell'esperienza e di condivisione della conoscenza;
- moltiplicando le occasioni di alleanze educative tra gli attori della comunità educante di ogni territorio.

L'Istituto ha aderito al progetto doposcuola "Compiti in autonomia", Promosso dall'Associazione U-Dis e cofinanziato grazie ai Bandi Speciali della Regione FVG.

Grazie al progetto, presso l'IC di Gemona e l'Ist. Don Bosco di Tolmezzo, vengono attivati tre doposcuola rivolti ad alunni frequentanti le classi 4^a e 5^a della scuola primaria e 1^a, 2^a e 3^a della scuola secondaria di primo grado finalizzati a favorire l'apprendimento attraverso le TIC e metodologie metacognitive, con il coordinamento di personale qualificato, fornendo strategie e strumenti, rafforzare la motivazione, l'autostima, la consapevolezza di sé del bambino/ragazzo con DSA e BES, avviare un percorso verso l'autonomia, favorire la collaborazione tra le scuole e le famiglie che permetta ad ognuno di comprendere il proprio ruolo e quindi attivare con la massima efficacia le proprie risorse per affrontare e superare le situazioni di difficoltà, in un'ottica di prevenzione dei disagi in ottemperanza alla L. 170/2010, alle Linee Guida e al Decreto MIUR . 5669.

13. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (attività integrative non obbligatorie)

13.1 Assistenza allo studio

Dalle 13.35 alle 16.05 i bambini, su richiesta delle famiglie, possono usufruire di un servizio di studio assistito garantito fino a 5 pomeriggi a settimana da personale che segue l'alunno nello studio personale. Tale attività è finalizzata al miglioramento delle metodologie di lavoro, al potenziamento delle dinamiche di gruppo e a una proficua gestione del tempo da dedicare allo studio.

13.2 Uscite e gite

La scuola organizza nel corso dell'anno uscite sul territorio con finalità differenti: socializzazione, integrazione, culturali, educative, collegate anche ad attività laboratoriali. La partecipazione a tali attività è subordinata alla formulazione da parte dei genitori di una richiesta nella quale esentano insegnanti e scuola da responsabilità relative a episodi che non riguardino le loro competenze (per esempio gli infortuni derivanti da inosservanza di ordini o prescrizioni del personale addetto al trasporto, delle guide e così via). Il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente e in particolare della nota MIUR del 11.04.2012 prot. 2209 e della nota del 03.02.2016 n. 674.

13.3 Attività motorie

Le attività sportive proposte concorrono alla formazione della personalità dello studente attraverso i diversi momenti di educazione fisica all'interno dell'orario scolastico ed in attività e giochi sportivi della scuola, allo scopo di abituare i ragazzi alle attività di squadra, affinare il loro senso di appartenenza ad un gruppo.

14. ACCOGLIENZA ED ASSISTENZA ALUNNI

Durante il servizio mensa e la ricreazione, gli alunni sono sorvegliati dagli insegnanti o dal personale educativo. Per soddisfare le esigenze delle famiglie, la scuola prevede un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.30, rientrante nei progetti 'Tempo scolastico integrato' e 'Scuola punto di incontro'. L'assistenza dopo l'orario curricolare potrà essere concordata all'inizio di ogni anno scolastico. E' disponibile anche un servizio di post accoglienza fino alle ore 17.00.

15. ATTIVITÀ PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ**15.1 Continuità verticale****Incontri con i maestri della scuola dell'infanzia.**

Particolare attenzione viene dedicata al momento dell'inserimento e dell'accoglienza degli alunni della prima classe. All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti della scuola primaria e gli insegnanti dell'infanzia delle diverse scuole di provenienza degli alunni, stabiliscono un incontro allo scopo di avere informazioni in merito alle modalità didattiche ed operative adottate, ai programmi svolti, ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni ed altre informazioni utili a favorire un passaggio il più possibile graduale ed omogeneo da un ordine all'altro di scuola degli stessi. Tale attenzione viene riservata soprattutto nei riguardi degli alunni svantaggiati.

Inoltre sono previsti incontri con i professori della scuola secondaria di primo grado "Santa Maria degli Angeli".

15.2 Orientamento

L'orientamento è quell'insieme di interventi che portano alla formazione di una personalità capace di riconoscere la propria identità, di prendere delle decisioni, di pianificare il proprio progetto di vita, di essere responsabile delle proprie scelte e delle proprie opinioni.

15.3 Scuola aperta

La scuola è visitabile durante tutto l'anno scolastico per permettere a chi lo desidera di prendere diretta visione di strutture e modalità organizzative e didattiche.

16. COLLABORAZIONI CON L'ESTERNO

- F.I.D.A.E. La scuola fa parte dell'associazione Federazione Istituti di Attività Educative, costituitasi a Roma nel 1945 e riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Gode di personalità giuridica con DPR del 18.5.1979. Rappresenta gli Istituti di Educazione e le Scuole Cattoliche italiane di ogni ordine e grado, dipendenti o riconosciuti dall'Autorità Ecclesiastica. Edita la rivista DOCETE, Quaderni FIDAE, Notiziario. Rappresenta le scuole federate presso le autorità ecclesiastiche e civili regionali, nazionali ed internazionali. Organizza Convegni ed aggiornamenti.
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 dell'Alto Friuli per un servizio di consulenza per i genitori e gli Insegnanti
- ASS
- Scuole in rete per il progetto 'Sbilf'
- AGESE (associazione genitori scuole cattoliche)
- Parrocchia
- Comune di Gemona del Friuli
- Arpa
- Regione Friuli – Venezia Giulia

17. AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti possono partecipare ai corsi di aggiornamento programmati a livello regionale e nazionale, con particolare attenzione a quelli organizzati dalla F.I.D.A.E.

Gli insegnanti, inoltre, mantengono costantemente l'aggiornamento attraverso le pubblicazioni di respiro generale (Docete, Quaderni F.I.D.A.E e Notiziari) e di quelle specialistiche per le singole discipline, le informazioni via internet ed i materiali che vengono forniti dalla dirigenza.

La scuola, inoltre, spesso beneficia di interventi di personale esterno qualificato a supporto delle proprie attività didattiche.

18. REGOLAMENTO DI ISTITUTO

18.1 PREMESSA

1. La Scuola "S. Maria degli Angeli" è una comunità educativo-scolastica che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, secondo quanto esposto nel "Progetto educativo" nello spirito e secondo il carisma francescano.
2. Il presente Regolamento si propone di offrire, a tutti i membri della Comunità educativa, indicazioni precise per una proficua collaborazione nelle varie attività che si svolgono nella Scuola. A tale scopo deve essere conosciuto e rispettato da tutti coloro che fanno parte della Comunità stessa.
3. Il regolamento di Istituto è integrato dal REGOLAMENTO SULLE PROCEDURE D'INTERVENTO IN CASO DI INFRAZIONI DISCIPLINARI.

18.2 Insegnanti

1. Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa, gli insegnanti sono impegnati al raggiungimento delle finalità della Scuola, attraverso un insegnamento efficace ed aggiornato delle varie discipline e attraverso la coerente testimonianza cristiana della propria vita.
2. Essi collaborano al buon andamento della Scuola in conformità alle indicazioni della dirigenza, della delegata della Provinciale ed alle decisioni assunte dal Collegio Docenti.
3. All'inizio di ogni anno scolastico, gli insegnanti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire la programmazione didattica ed educativa annuale, secondo le indicazioni della normativa e della dirigenza.
4. La stesura della programmazione didattica, consegnata nei termini indicati dalla dirigenza, viene conservata in Presidenza e sul portale.
5. La programmazione educativa sarà presentata e illustrata ai genitori per la necessaria collaborazione.
6. Nello svolgimento del programma didattico ogni insegnante adoperi al massimo le tecniche delle varie discipline, utilizzando le strutture della Scuola: biblioteca, materiale didattico, scientifico, proiezioni, sussidi tele-audio-visivi, attrezzature sportive, e interessi costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.
7. I compiti e le verifiche eseguiti in classe saranno tempestivamente e accuratamente corretti, quindi presentati e rivisti con gli alunni, per eventuali chiarimenti e approfondimenti.
8. Gli insegnanti abbiano cura di tenere costantemente aggiornato il registro di classe e il registro della propria disciplina. Si riportino con precisione le verifiche periodiche e le relative valutazioni sia scritte che orali. Gli insegnanti vi potranno inserire, oltre i dati previsti dal registro, degli schemi riassuntivi personali, materiali documentari significativi, eventuali copie delle prove assegnate e di quelle svolte.
9. Gli insegnanti cerchino di responsabilizzare gli alunni a rispettare il Regolamento della scuola.
10. I compiti per casa non dovranno essere di eccessivo aggravio per gli alunni, ma assegnati con attenzione didattica e pedagogica.
11. Gli insegnanti aggiornino la dirigenza sulle problematiche emerse nella classe, per poter programmare eventuali iniziative educative e di supporto.
12. I tempi disponibili per i colloqui con le famiglie degli alunni vengono stabiliti dal Collegio Docenti. Le famiglie, attraverso un appuntamento concordato, avranno la possibilità di accedere ad ulteriori incontri. Gli insegnanti, inoltre, potranno convocare i genitori per discutere di situazioni complesse o per richiedere interventi specifici.
13. Nella scelta dei libri di testo e di narrativa terranno presenti, oltre le disposizioni ministeriali, i valori formativi specifici della Scuola.
14. La presenza e la partecipazione attiva al periodico incontro del Collegio Docenti e alle attività programmate dalla Scuola sono condizione indispensabile al buon funzionamento della Comunità Educativa. Gli insegnanti non vi si possono sottrarre senza gravi e giustificati motivi.

Norme disciplinari

15. L'orario scolastico è stabilito dalla dirigenza in accordo con il Collegio Docenti.
16. Gli insegnanti si troveranno a scuola 10 minuti prima e nelle aule 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
17. L'inizio delle lezioni verrà contrassegnato da una breve preghiera comunitaria.
18. Prima di dare inizio all'attività didattica, gli insegnanti verificheranno le assenze e le giustificazioni degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro di Classe.
19. Le giustificazioni per le assenze verranno controfirmate dall'insegnante di classe.
20. Durante l'intervallo delle lezioni, gli alunni verranno accompagnati nel cortile della Scuola o negli ambienti a ciò destinati. Gli insegnanti sorveglieranno i loro giochi e non permetteranno che nessuno s'allontani o rientri in classe.
21. Durante le lezioni gli insegnanti non lasceranno mai le classi, senza aver provveduto opportunamente alla propria sostituzione.

22. Gli insegnanti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli alunni. Nei casi non gravi di indisciplina, provvederanno essi stessi con opportune correzioni; qualora invece si trattasse di gravi scorrettezze, avvertiranno il dirigente che provvederà agli interventi opportuni.
23. È assolutamente vietata l'espulsione dall'aula di alunni indisciplinati, con la conseguente sosta nel corridoio.
24. Gli spostamenti di classe dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la direzione e sorveglianza dei rispettivi insegnanti.
25. Al termine delle lezioni, gli insegnanti accompagneranno ordinatamente i propri alunni all'uscita, esigendo compostezza durante il percorso nei corridoi e per le scale.
26. Agli insegnanti è fatto divieto di impartire lezioni private ai propri alunni.
27. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto d'ufficio su quanto è argomento di colloquio con genitori e servizi sociali o oggetto di discussione o valutazione nel Consiglio di Classe o nel Collegio Docenti.
28. Agli insegnanti non è permesso usare il cellulare nell'orario delle lezioni.
29. Gli insegnanti, che all'atto dell'assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, s'impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto.

18.3 Alunni

1. La frequenza scolastica è un obbligo grave, cui s'impegnano le famiglie all'atto d'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità dello studio, finisce anche con turbare il sereno svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.
2. L'orario va rispettato. I ritardi nell'ingresso costituiscono disagio per la classe, e le famiglie cercheranno di fare in modo di evitarlo. All'inizio delle lezioni gli alunni dovranno presentare le giustificazioni e le richieste di entrata o uscita fuori orario scritte e firmate da un genitore.
3. Per ciò che concerne le assenze per causa malattia, si seguono le indicazioni normative. E' comunque preferibile che ad una assenza superiore ai cinque giorni dovuta a malattia segua un certificato medico attestante la guarigione.
4. Il certificato medico va consegnato in Segreteria.
5. Durante l'intervallo delle lezioni, gli alunni si recheranno negli ambienti a ciò destinati (se è bel tempo: nel cortile; se è brutto tempo: nel salone). Non è permesso allontanarsi da questi luoghi o rientrare in classe, né sostare ai servizi durante la ricreazione.
6. Durante l'intervallo non è permesso il gioco del calcio, salvo previa autorizzazione.
7. Durante la mensa gli alunni manterranno un comportamento consono al luogo e seguiranno le indicazioni date dagli assistenti e dal personale preposto al servizio. Dopo tre richiami scritti l'allievo verrà espulso dal servizio mensa per l'intero anno scolastico.
8. Il diario in prima e il libretto nelle altre classi - che deve essere ben tenuto - serve per le giustificazioni, le richieste di permesso di entrata o uscita fuori orario, le comunicazioni tra insegnanti e genitori, e per annotare i risultati delle verifiche scolastiche. L'alunno dovrà portarlo sempre con sé a scuola ed avrà cura di presentarlo all'insegnante o ai genitori quando è necessario. Gli alunni dovranno presentarsi a scuola con libri, quaderni dei compiti e materiale scolastico necessario. Gli alunni indosseranno un grembiule e nei giorni di educazione motoria un abbigliamento sportivo.
9. Per le attività di educazione fisica verranno a scuola muniti di tuta e scarpe da ginnastica.
10. In caso di disturbi fisici o di malessere di qualche entità, verranno avvertiti immediatamente i genitori, negli altri casi si provvederà con i piccoli rimedi richiesti dalle circostanze.
11. Gli alunni conserveranno il decoro dei locali, dei mobili e avranno cura del materiale didattico della scuola. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei propri compagni che non potranno essere maltrattati o manomessi. Le famiglie saranno responsabili dei guasti apportati.
12. In classe non è consentito mangiare, né masticare chewing gum.
13. Non è consentito agli alunni portare a scuola oggetti estranei, riviste, libri, videogiochi e quant'altro non abbia attinenza all'uso scolastico.
14. La Direzione non assume responsabilità alcuna per quanto gli alunni potessero smarrire negli ambienti della Scuola, siano pure oggetti necessari alla Scuola o di valore.
15. Gli alunni dovranno inoltre sempre conservare un comportamento adeguato ad una Comunità educativa cristiana, evitando nel rapporto con i compagni, verso gli educatori e qualsiasi altra persona, atteggiamenti in parole, azioni o gesti sconvenienti o, comunque, contrari all'indirizzo educativo della Scuola.

Uso del telefonino

16. A scuola, conformemente alla normativa nazionale in materia, non è assolutamente permesso l'uso di cellulari, computer portatili, palmari, da parte degli studenti.

18.4 Genitori

1. Gli insegnanti sono disponibili ai colloqui con i genitori sia in occasione dei colloqui collettivi che in date che verranno di volta in volta concordate tramite un avviso scritto.

2. Non sono possibili forme di incontro con gli insegnanti che possano turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche, come accedere nei corridoi o nelle aule, telefonare agli insegnanti durante le ore di lezione o di doposcuola o cercare di avere colloqui dopo la fine del mese di aprile.
3. È assolutamente vietato contattare gli insegnanti ed il dirigente scolastico a casa loro. Per ogni comunicazione urgente il genitore farà riferimento a scuola rivolgendosi al dirigente scolastico che valuterà e provvederà al caso.
4. La comunicazione di notizie, iniziative ed attività in genere, avverrà attraverso l'affissione e la distribuzione di fogli di comunicazione o attraverso il diario personale.
5. È necessaria la partecipazione dei genitori alle assemblee generali convocate dalla dirigenza, agli incontri di formazione nonché alle riunioni di classe che si svolgono periodicamente.
6. È diritto-dovere dei genitori partecipare alla vita della scuola anche attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dalle indicazioni emanate dalla FIDAE (Federazione degli Istituti di Attività Educative).

19. USO SPAZI: AULE SPECIALI - BIBLIOTECA

- I docenti possono utilizzare, senza limitazione, gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.
- Nei laboratori e nelle palestre gli alunni debbono entrare solo con gli insegnanti.
- Occorre rispettare i turni di prenotazione dei laboratori e delle aule speciali. Per la definizione di tali turni il referente è il dirigente scolastico o un suo delegato.
- La biblioteca degli insegnanti potrà essere utilizzata anche per i ricevimenti dei genitori.

20. PROCEDURE DI COMUNICAZIONE CON L'UTENZA

- a. Studenti e genitori vengono informati delle iniziative della Scuola con avvisi ciclostilati, con comunicazioni sul diario, attraverso il registro elettronico, che i genitori possono consultare attraverso una password personale che viene consegnata loro dalla scuola ad inizio anno scolastico.
- b. Le assemblee di classe possono essere convocate dal Dirigente scolastico e/o dai Rappresentanti dei genitori in orario pomeridiano con un preavviso di cinque giorni e con avviso scritto.
- c. Per le assemblee richieste dai rappresentanti, è possibile usufruire dei locali della scuola, previa concessione dei locali da parte della Delegata della Provinciale. A queste riunioni possono partecipare, con diritto di parola, la Delegata della Provinciale, il Dirigente scolastico e gli insegnanti.
- d. Di ogni assemblea viene redatto dal segretario apposito verbale.
- e. I Consigli di classe vengono convocati, di norma, dal Dirigente scolastico, con un preavviso di almeno cinque giorni e con l'indicazione della durata di massima e dell'ordine del giorno.
- f. I Consigli di classe vengono anche convocati su richiesta scritta della maggioranza assoluta dei suoi componenti.
- g. Il Consiglio di classe è presieduto dal Dirigente scolastico o suo delegato. Di ogni seduta viene redatto processo verbale a cura del segretario.
- h. Il Consiglio d'Istituto è convocato dalla Rappresentante della Provinciale, oppure su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso. Il preavviso è di almeno cinque giorni.

21. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ED ORGANO DI GARANZIA

1. Il comportamento degli studenti della scuola deve essere improntato ai principi di correttezza, di rispetto reciproco e di serio impegno nell'assolvimento dei doveri che la comunità scolastica impone.
2. Nei confronti degli alunni che si dimostrino inadempienti dei propri doveri, verranno applicate le seguenti sanzioni disciplinari:
 - a. ammonizione verbale;
 - b. ammonizione scritta;
 - c. allontanamento dalle lezioni.
3. Per mancanza di impegno, negligenza abituale, assenze ingiustificate, mancanza di rispetto verso insegnanti e compagni, comportamento scorretto (compresi i momenti di entrata ed uscita dalla scuola, gite scolastiche, visite guidate, ...), ineducato, di disturbo all'attività didattica, violento e di pericolo per sé e per gli altri, si applicano le sanzioni di cui sopra alle lettere a), b), c) secondo la gravità.
4. Per comportamento molto scorretto, per fatti ed atti che turbino il regolare andamento delle attività, che arrechino offesa alla scuola ed al suo personale, che siano di offesa alla morale, è adottato il provvedimento disciplinare dell'allontanamento dall'attività della classe per 1 o più giorni, secondo la gravità o la recidività, con obbligo di presenza nella scuola e di svolgimento di lavori assegnati.

5. L'eventuale allontanamento dall'attività di classe verrà deliberata dal Consiglio di Classe. In ogni caso la scuola deve cercare preventivamente un rapporto con i genitori dell'alunno coinvolto, in modo da coordinare gli sforzi per un reinserimento più corretto all'interno dell'attività scolastica.
6. Gli alunni che partecipano alle attività pomeridiane facoltative o extrascolastiche, qualora il loro comportamento risulti molto scorretto e che turbi il regolare svolgimento delle attività stesse, possono venire allontanati definitivamente dalle medesime, su segnalazione fatta da insegnanti od educatori al Dirigente scolastico.

22. I SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il Dirigente scolastico e la Delegata della Provinciale sono presenti durante l'orario scolastico secondo le indicazioni fornite ai genitori all'inizio dell'anno scolastico stesso.

Orario per il pubblico della Segreteria:

La Segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 16.00 alle 17.00, il sabato mattina su appuntamento.

La segreteria è raggiungibile mediante:

telefono 0432/981502
fax 0432/971667
e-mail segreteria@smda.it

I documenti necessari per le iscrizioni alla classe prima sono:

- modulo di iscrizione
- fotocopia della tessera sanitaria;
- tre foto formato tessera.

Le iscrizioni avvengono con la distribuzione dei moduli direttamente alle famiglie che ne fanno richiesta presso la Segreteria della Scuola.

Le iscrizioni d'ufficio (per gli alunni già frequentanti) vengono effettuate distribuendo ai singoli alunni i moduli di iscrizione e la tabella delle rette aggiornate.

Il rilascio di qualunque tipo di certificato è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria. I certificati vengono rilasciati agli interessati normalmente entro il giorno lavorativo successivo alla richiesta, previo contatto telefonico con la Segretaria.

Norme amministrative

La domanda di iscrizione ha efficacia annuale e viene indirizzata al Dirigente, cui compete l'ammissione degli alunni alla frequenza.

La retta scolastica si versa mensilmente su conto corrente bancario, oppure in Segreteria tramite POS od assegno bancario, possibilmente nella prima settimana del mese.

I genitori devono avvisare con sollecitudine l'Amministrazione qualora ci fossero validi motivi per ritardare il pagamento della retta scolastica.

La retta scolastica è dovuta per intero anche in caso di ritiro anticipato dall'Istituto.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dalla dirigenza e/o resi disponibili in modalità on-line entro 10 giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

23. RECLAMI

I genitori che lo desiderino possono formulare proposte, suggerimenti, domande e reclami, sia in forma orale, rivolgendosi a delegata del gestore, dirigente scolastico o segreteria, che scritta.

In quest'ultimo caso per proposte, suggerimenti o domande possono utilizzare la cassetta posta vicino all'entrata della segreteria.

Per i reclami, si può ricorrere all'apposito modulo, inserito fra gli allegati, o scrivere una lettera indirizzandola alla delegata del gestore od al dirigente scolastico.

ALLEGATI:

- A. ESTRATTI DALLA LEGGE REGIONALE 14 DEL 1991**
- B. MODULO PER I RECLAMI**
- C. PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA**
- D. CRITERI DI VALUTAZIONE ED AMMISSIONE**

INDICE

Capitolo

1	Identità
	Introduzione
	Cenni storici
	Corsi scolastici
	Analisi del territorio
2	Linee di sviluppo piano offerta formativa
3	Programmazione educativa e didattica
	Finalità
	Obiettivi formativi
	Obiettivi cognitivi generali
	Obiettivi cognitivi specifici per ciascun anno scolastico
	Obiettivi disciplinari
	Obiettivi trasversali e relazionali
4	Strategie metodologiche
5	Verifica e valutazione
	Verifiche diagnostiche
	Verifiche formative
	Verifiche sommative
	Criteri di valutazione
	Valutazione finale
	Valutazione dell'offerta educativa e dei risultati ottenuti
6	Le risorse umane
	La Comunità Educante
	La Comunità Religiosa
	I Docenti
	I Genitori
	Gli Allievi
	Gli Ex allievi
	Il Personale Ausiliario
	La Rappresentanza della Superiora Provinciale
	Dirigente scolastico
	La Superiora Locale
	La Responsabile amministrativa
	Il Consiglio d'Istituto
	Il Collegio dei Docenti
	Il Consiglio di Classe/Riunione dell'Equipe educativa
	Le Assemblee dei Genitori
	Organo di garanzia
7	Le risorse strumentali
	Struttura della scuola
	Aule scolastiche
	Aule speciali
	Altri locali
8	Dati sulla scuola relativi all'anno scolastico 2019 2020
9	I mezzi di trasporto
10	Il calendario scolastico
	Competenze dei vari organi collegiali
	Orario
	Discipline e monteore settimanali
11	Attività di potenziamento e recupero
12	Particolari progetti formativi interdisciplinari
13	Ampliamento dell'offerta formativa
	Assistenza allo studio
	Uscite e gite
	Soggiorni studio all'estero
	Attività motorie
14	Accoglienza ed assistenza alunni
15	Attività per favorire la continuità
	Continuità verticale
	Orientamento
	Scuola aperta
16	Collaborazioni con l'esterno
17	Aggiornamento dei Docenti
18	Regolamento di Istituto
19	Uso spazi: aule speciali – biblioteca
20	Procedure di comunicazione con l'utenza
21	Regolamento di disciplina e organo di garanzia
22	Servizi amministrativi
23	Reclami
	Allegati